

**Lc 10,1-9**  
**Festa di San Luca**  
**18 ottobre 2022**

*In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.*

*Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.*

*In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.*

*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».*

Luca 10, 1-9

## **L'amore fraterno tra i Suoi testimoni prepara l'incontro con Cristo**

*Perché Gesù si fa precedere dai discepoli prima di entrare in una città?*

*Cosa significa questo per la nostra fede?*

### **Gesù si fa precedere dai discepoli.**

È un dettaglio significativo.

Ogni buona semina è preceduta da un'aratura.

a sua stessa venuta è preceduta dalla missione di Giovanni Battista, chiamato appunto il precursore.

Ma perché Gesù chiede qualcosa di cui in realtà non avrebbe alcun bisogno?

Perché, **se Dio è Amore**, allora l'unica cosa che può convincerci della Sua esistenza è vedere due persone che si vogliono veramente bene.

Al contrario è molto difficile credere all'Amore quando non si è mai avuto davanti persone che si sono amate reciprocamente.

Un giovane, ad esempio, è aiutato molto nella sua vita spirituale se nella sua famiglia, e nella sua vita in generale, ha incontrato **persone che si fidavano gli uni degli altri**, che si proteggevano, che avevano cura, che si donavano seppur nei loro limiti.

È l'aver visto che i legami possono essere affidabili che fa scattare in lui una **fiducia nei confronti di un legame che non è immediatamente visibile, come quello con Dio**.

E proprio per questo molto **ateismo nel mondo giovanile nasce dalla sfiducia nei legami** che si è sperimentati fallimentari nella propria esperienza.

Ma questa regola non è assoluta, c'è sempre spazio per le eccezioni, di certo non possiamo trascurare che **la più grande testimonianza che possiamo dare agli altri è quella di voler bene**, non quella di compiere semplicemente un'opera lodevole.

In questo senso **la vita religiosa** ha senso non quando è focalizzata su una missione, o su un'opera specifica, ma quando è *testimonianza di legami fraterni che funzionano*.

Ciò che è attrattivo per i lontani non sono i nostri ragionamenti, ma il vedere persone che si vogliono veramente bene, che sanno perdonarsi, che sanno dare la vita l'un per l'altro.

**Questo prepara la strada a Cristo.**

## **Perché il cristiano in un mondo di lupi deve rimanere un agnello?**

*La nostra forza non risiede in furbizie più grandi,  
ma nella serenità di avere le spalle coperte da un pastore  
che ci ama fino a dare la vita per noi.*

La festa dell'evangelista Luca ci fa leggere una pagina famosa del suo vangelo, dove Gesù sembra provocarci con tre immagini suggestive.

*La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.*

Gesù conosce bene le proporzioni della realtà in cui siamo immersi: **c'è un gran bisogno di prendersi a cuore le persone e sono pochi quelli che vogliono farlo**, che vogliono diventare la concretezza dell'azione di Cristo nella storia.

Gesù è come un mendicante che **chiede le nostre mani** per poter continuare a fasciare le ferite, **il nostro cuore** per continuare ad amare chi è disperato e solo, **i nostri piedi** per poter andare lì dove nessuno vuole andare.

**Molti sono quelli che vogliono prendere, ma pochi sono quelli che vogliono dare:** pregate perché qualcuno si decida a rimpolpare il popolo dei pochi che vogliono dare.

Ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi

La **seconda provocazione** è di un grande realismo:

*ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi.*

Gesù sa bene che il nostro entrare nel mondo non ha i colori di una passeggiata ma dello stesso rischio che corrono gli **agnelli** quando vogliono attraversare **un branco di lupi**.

Gesù ce lo dice prima perché non è un ingenuo e vuole salvare anche noi dall'ingenuità.

Essere cristiani, restare agnelli

**Essere cristiani in questo mondo** e in questo momento storico **è come essere davanti a un plotone di lupi**, ma la nostra forza non risiede in artigli o furbizie più grandi, ma nella serenità di **avere le spalle coperte da un pastore che ci ama** fino a dare la vita per noi.

Non dobbiamo diventare più forti o più cattivi degli altri, per sopravvivere, ma **dobbiamo** esattamente **rimanere** fondamentalmente **degli agnelli**, nella semplicità, nella purezza dei ragionamenti e **nella fiducia in Dio**.

La **terza provocazione** ci viene dalle istruzioni dell'annuncio:

*non portate borsa, né bisaccia, né sandali.*

Cioè non confidate nei mezzi, ma solo in Chi vi manda.

È la fiducia il nostro unico armamento.

**La propaganda ha bisogno di soldi, l'evangelizzazione, invece, di fede.**

**Quando è matura la fede?  
quando nasce nel tuo cuore il desiderio della missione!**

*Il desiderio di poter fare qualcosa in prima persona.  
E poco importa se non ne abbiamo i mezzi umani:  
“non portate borsa, né bisaccia, né sandali”.  
Ciò che conta è sapere che quello che stiamo facendo  
non è opera nostra, ma opera di Dio.  
Se è Sua, Egli stesso provvederà.*

*“Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe»”.*

È solo dopo un'iniziale azione e parola di Gesù che nasce **l'invio dei discepoli**. Non viene prima la missione e poi l'azione dello Spirito, ma **prima l'azione dello Spirito e poi la missione**.

È sempre molto importante ribadire questo, perché **ogni autentica missione nasce da un mandato, e non da un'analisi o da una pianificazione fatta a tavolino**.

Ecco perché **ogni azione che viene da Dio è sempre ratificata dalla Chiesa**, quasi a voler dire che ciò che nasce nel nostro cuore non è frutto di un'azione isolata e solitaria, né semplicemente di un meeting dove abbiamo trovato le priorità per il prossimo decennio, ma **tutto nasce sempre dall'assecondare l'azione dello Spirito che ci parla attraverso la realtà**, e proprio in essa ci manda con immenso realismo.

Gesù sa bene che la messe del mondo è immensa e che sono pochi coloro che sono disposti a lavorare dentro.

Tutti, nel cristianesimo, vorremmo prenderci solo l'usufrutto, ma quasi mai ci domandiamo qual è il nostro contributo a ciò che ci viene donato.

Siamo ancora troppo “prenditori” della fede, e ancora poco “imprenditori”.

**La fede cristiana deve maturare fino al punto da far nascere nel cuore di un credente il desiderio della missione, cioè il desiderio di poter fare qualcosa in prima persona.**

E poco importa se non ne abbiamo i mezzi umani:  
*“non portate borsa, né bisaccia, né sandali”.*

Ciò che conta è **sapere che quello che stiamo facendo non è opera nostra, ma opera di Dio. Se è Sua, Egli stesso provvederà.**

A volte ci manca questa fede.

Ci manca recuperare la semplicità di non vivere preoccupati come se tutto dipendesse da noi.

**Dobbiamo occuparci di ciò che Dio ci ha dato, non preoccuparci.**

Dobbiamo occuparci di un figlio, di un amico, di una persona da amare, di una comunità, di un lavoro, non preoccuparci.

**Tutto è Suo, e Lui ne è il garante ultimo.**

## Cosa significa “vivere da risorti”? Diffondere il bene

*Perché un bene che fa bene solo a me non è veramente bene.  
Il bene per essere tale deve essere “diffusivo”, scriveva San Tommaso.*

*“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali”.*

**Oggi la Chiesa ci fa festeggiare l’evangelista Luca**, e per spiegarci quanto sia necessaria l’opera di un’evangelista, cioè l’opera di uno **che annuncia “la buona notizia”**, ci fa leggere questa pagina dello stesso Luca in cui Gesù dice chiaramente che **c’è molto da fare ma ci sono pochi che si danno da fare.**

Credo che sia sotto gli occhi di tutti quanto il mondo abbia bisogno di “buona notizia”. A guardare un telegiornale o a guardarci in giro ci sembra sempre di stare ormai alla fase finale di una storia che sembra stia andando a finire nel nulla, nel caos, nella tragedia.

Ma per quanto i lupi appaiono sempre più forti degli agnelli, noi sappiamo che **Cristo ha già vinto la partita contro i lupi e questo ci fa restare agnelli senza troppa preoccupazione** della fine che faremo, perché **la nostra fine**, il nostro destino è quello di Cristo stesso: **la resurrezione, la vittoria sulla morte.**

Tutti dovremmo **riappropriarci di questa vocazione** primordiale **ad essere degli evangelisti, degli annunziatori della buona novella.**

Un cristiano è uno che si ricorda che è figlio di Uno che ha già vinto, e che quindi per questo può permettersi di perdere e per questo anche di vivere meglio di chiunque altro. Ma quando uso la parola “meglio” non mi riferisco a una qualità che ci fa essere migliori, ma utili.

Infatti quando una persona è riconciliata, è felice, diventa un aiuto potentissimo per tutti gli altri.

È il principio secondo cui una mela marcia in mezzo a un cesto di mele buone le rovina tutte, ma una mela “sanata” in mezzo a un cesto di mele marce può guarirle tutte.

È il miracolo del cristianesimo quando è autentico.

Perché un bene che fa bene solo a me non è veramente bene.

Il bene per essere tale deve essere “diffusivo”, scriveva San Tommaso.

**Vivere da risorti significa “diffondere” il bene.**

## **Se ci fidiamo del Pastore possiamo affrontare tutti i lupi del mondo**

“*Gli operai sono pochi...*”, così Gesù nel Vangelo di oggi.

Cioè **sono pochi** quelli che decidono di lavorare al cantiere del grande sogno di Dio, quello che il Vangelo chiama “**regno**”.

È il sogno di **felicità e di salvezza per tutti gli uomini**.

Parole apparentemente astratte e distanti da quello che viviamo ogni giorno nella battaglia quotidiana.

Parole che apparentemente non sono di aiuto a chi si sente un **agnello in mezzo ai lupi**.

Eppure sono parole che ci ricordano che certi **agnelli quando si fidano del loro pastore possono permettersi di affrontare tutti i lupi del mondo**, perché hanno le spalle coperte.

Non hanno le forze, non capiscono fino in fondo certe situazioni, ma si fidano!

**A questi tali Gesù promette il regno.**

Promette una vita da vincitori nonostante le sconfitte.